

Assicurazioni e finanza sostenibile, ISPRA lancia la nuova piattaforma per calcolare rischi ambientali

Alla Camera presentato lo strumento digitale che aiuterà imprese e mondo assicurativo a misurare emissioni, inquinanti e rischi fisici. La finanza sostenibile non sarà più soltanto un adempimento normativo, ma uno strumento operativo per misurare rischi ambientali, emissioni e impatti con criteri scientifici. È il cambio di passo annunciato da ISPRA, che alla Camera ha presentato la nuova Piattaforma per la sostenibilità della finanza e delle imprese, un'infrastruttura digitale che diventerà operativa dopo l'estate 2026 e che promette di incidere direttamente anche sul settore assicurativo, chiamato a valutare e prezzare in modo sempre più accurato i rischi climatici e ambientali. Il progetto, illustrato nel corso del convegno *Sfide ambientali e competitività: gli strumenti ISPRA per imprese, finanza e mondo assicurativo*, nasce dall'evoluzione del documento tecnico del 2024 sulla sfida ambientale per la finanza sostenibile e introduce indicatori chiave validati scientificamente per calcolare emissioni dirette e indirette, inquinanti, impatti e rischi fisici. In altre parole, un laboratorio operativo gratuito che consentirà a imprese, PMI, operatori finanziari e assicurativi di generare report standardizzati e interoperabili con l'ESAP europeo, facilitando l'accesso al credito e alle coperture assicurative in un contesto in cui i criteri ESG sono ormai centrali nelle decisioni di investimento e underwriting. Non è un dettaglio tecnico. Gli eventi estremi che hanno colpito le coste italiane, dal ciclone Harry alle mareggiate che hanno danneggiato infrastrutture e attività produttive, hanno mostrato quanto la valutazione del rischio ambientale sia diventata cruciale per chi assicura, finanzia o gestisce imprese. In questo scenario, strumenti come la piattaforma IdroGEO già operativa e dedicata alla mappatura del dissesto idrogeologico consentono di verificare il livello di pericolosità per frane e alluvioni in un raggio di 500 metri da un sito specifico e di stimare imprese, edifici e popolazione esposti al rischio. Un supporto concreto anche in vista dell'obbligo assicurativo contro le catastrofi naturali per le imprese e della crescente attenzione delle compagnie alla gestione dei rischi fisici nei portafogli. A completare il quadro c'è la piattaforma MER, sviluppata nell'ambito del PNRR per la mappatura integrale delle coste italiane e il monitoraggio degli ecosistemi marini, uno strumento che incrocia transizione energetica, pianificazione infrastrutturale e valutazione dei rischi ambientali nel settore marittimo, oggi coinvolto anche nell'applicazione dei certificati ETS. Il messaggio politico e istituzionale è stato netto. La tutela dell'ambiente e lo sviluppo devono essere alleati, ha affermato il Segretario di Presidenza della Camera Francesco Battistoni, sottolineando come la piattaforma dimostri che la cultura della sostenibilità debba poggiare su basi scientifiche solide. Antonella Sberna, Vicepresidente del Parlamento Europeo, ha detto: I fattori ambientali, sociali e di governance non sono più elementi accessori, ma componenti strutturali delle decisioni di credito, delle politiche assicurative e della gestione dei rischi finanziari. La trasparenza ambientale sta diventando una vera infrastruttura della competitività. Dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Gianfrancesco Romeo ha evidenziato che la piattaforma può sostenere una transizione non solo ecologica ma anche digitale, mentre Maria Alessandra Gallone, Presidente ISPRA, ha ribadito che integrare dimensione ambientale e scelte economiche è ormai una necessità: La piattaforma nasce da questa consapevolezza ed è strumento utile per rendere le informazioni ambientali parte integrante delle valutazioni finanziarie nell'ottica dello sviluppo sostenibile. Ancora più operativa la visione di Maria Siclari, Direttore Generale ISPRA: Trasforma la linea guida ISPRA in un ecosistema interattivo. Fornisce informazioni utili a imprese, investitori e Autorità di Vigilanza e promuove decisioni di investimento sostenibile basate su un'informazione pubblica completa. Nel dibattito sono intervenuti anche rappresentanti di CONSOB, ABI, ANIA, Unioncamere e delle associazioni di categoria, a conferma di un interesse trasversale che tocca credito, assicurazioni e mondo produttivo. La sensazione, osservando l'evoluzione normativa europea e la crescente attenzione delle compagnie ai rischi climatici, è che la capacità di misurare con precisione emissioni e vulnerabilità territoriali diventerà presto un fattore competitivo. Per il settore assicurativo italiano, la piattaforma ISPRA potrebbe rappresentare un tassello decisivo nella costruzione di modelli di valutazione più accurati e trasparenti, in un mercato dove sostenibilità e gestione del rischio sono ormai due facce della stessa medaglia. Foto in copertina: Maria Alessandra Gallone, Presidente ISPRA. Leggi anche: <https://www.intermediachannel.it/2025/12/05/eiopa-lancia-protect-lo-strumento-per-valutare-i-rischi-climatici-sugli-edifici/>

